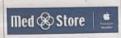


## **CRONISTI in CLASSE 2021**

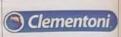












SCUOLA MEDIA PADRE MATTEO RICCI MONTECOSARO

## «La forza delle donne nei nostri manifesti»

Le studentesse della 3ª B hanno realizzato dei disegni per l'8 marzo. «Una persona maltrattata e trascurata è come un fiore appassito»

LA RIFLESSIONE

«Stop alle violenze, diritti al centro»



Abblamo iniziato a creare il nostro manifesto contro la violenza sulle donne. La professoressa di arte ci ha accompagnati in questo viaggio educativo, il quale lascerà in noi una traccia facendoci crescere culturalmente e moralmente. Abblamo disegnato ciò che sentivamo dentro il cuore, provando a metterci nei panni di coloro che subivano queste violenze. Alcuni di noi henno rappresentato la tristezza nei visi delle donne attraverso le lacrime, altri si sono soffermati sui loro occhi che profettavano il ricordo traumatico della violenza. Altri ancora hanno disegnato catene intorno alle caviglie di una donna che indossava scarpe rosse con il tacco. Altri hanno disegnato catene intorno alle caviglie di una donna che indossava scarpe rosse con il tacco. Altri hanno disegnato un cuore già ferito, che stava per essere distrutto dal pugno di un uomo. Un ragazzo ha rappresentato un rubinetto, azionato dalla mano di un uomo, del quale usoiva sangue, che andava a macchiare i petali di un fiore che cadevano, simbolo della donna. L'obiettivo era mandare un messaggio forte, affinché questi atti non-morali non accadano più, ma anche educare noi stessi all'importanza dei diritti della donne. Ringraziamo la professo-

Ringrariamo la professoressa Paciaroni. Francesco Cervellini. Alessia Lupacchini. Matteo Modena, Emma Seghetta. 3° A Su indicazione della professo ressa di arte abbiamo disegnato dei manifesti in occasione della ricorrenza della festività dell'8 marzo, sperimentando una nuova tecnica per colorare, utiliz zando i pennarelli a spirito in modo professionale. Inizialmente ci siamo documentati sulla storia di questo evento e abbia mo scoperto che l'idea di celebrare una giornata della donna è nata negli Stati Uniti, e il 23 febbraio 1909 si è svolta, per la prima volta, questa manifesta zione. Fino al 1921, con la conferenza di Mosca, questa festività si è celebrata in giorni differenti, poi si è deciso di adottare l'8 marzo come data internazionale delle donne. Ci sono, però, al cuni che sostengono che la scelta di questo giorno sia collegato all'incendio avvenuto in una fab-brica statunitense in un giorno di sciopero, durante il quale il proprietario aveva rinchiuso tutte le lavoratrici per evitare di far le aderire al movimento di prote-sta. Poi abbiamo portato le nostre conoscenze e idee sul foglio, per realizzare un manifesto contro la violenza sulle donne. Ognuno ha avuto un approccio diverso a questo lavoro. Ad esempio Lucrezia, è stata subi-



to interessata dalla proposta della professoressa, l'ha trovato un argomento molto attuale, perció il pomeriggio stesso ha fatto varie ricerche e ha raccol to delle idee per disegnare il manifesto, nel quale la donna vie ne paragonata ad un fiore. Quando viene trattata bene e le si riconosce il suo valore è un fiore rigoglioso e pieno di vita: mentre quando viene maltratta e trascurata è un fiore appas sito o, addirittura, morto, Inve ce Eleonora, all'inizio ha avuto difficoltà a disegnare qualcosa di inerente all'argomento, perché pensava di non rendere bastanza l'idea di un concetto così importante, ma poi è riuscita a trovare la giusta strada con

un manifesto che non aveva bisogno di slogan. Ha rappresentato la donna e il suo riflesso in
uno specchio rotto che simboleggia quanto può far sentire
inadatta la donna il giudizio del
suo uomo. Rebecca ha avuto fin
da subito le idee chiare: il suo
menifesto si concentra sulla
scritta «Stop». All'interno della
iettera «O» ha disegnato la donna come una principessa, ha aggiunto anche delle mimose. In
basso ha aggiunto la frase «Al
crescera impaunto» essere donre non significa crescera nella
paura di essere giudicate inferiori. Sofia ha rappresentato un
logo, circondato da un ramoscello di mimosa e poi con l'aluto della prof ha trovato la frase
adatta per far ragionare su que-



Un'iniziativa contro la violenza sulle donne: sopra, il disegno sul tama di Michelle Lucato della 3º 8

sto tema così delicato: «L'amore non colpisce, l'amore accoglie». Infine Michelle aveva chiaro in testa il messaggio che voleva mandare. Nel suo lavore dei 
il «ritratto» stilizzato di una donna, divisa a metà. Nella parte sinistra c'è una donna felice, che 
vive nell'amore del suo partner 
può vestirsi come vuole, in 
quella destra c'è la parte di viso 
infelice, dolorante di una donna 
che vive nella paura e nel dolore 
sia fisico che morale provocato 
dal partner, non può esprimersi, 
non può dire ciò che pensa, come capita a molte donne. Ai lati 
della donna c'è una frase: liberta di parare, liberta di vivere.

Rebecca Agus Eleonora Barzotti, Lucrezia Ciccone, Michelle Lucato, Sofia Micucci, 3° B

## «La passione per l'arte ci fa volare, così proviamo emozioni nuove»

Gli alunni in gara per il concorso di un'industria tessile: per noi adolescenti è importante trovare il modo di esprimersi

«lo sono arte» è il titolo del concorso indetto dall'industria tessile Ethika di Rovigo (fantasia per la T-Shirt ecologica 2021) a cui abbiamo partecipato noi alunni delle classi seconde A, B, D con la regia di Cinzia Paciaroni, nostra professoressa di arte. All'inizio eravamo un po' scoraggiati perchè insicuri dei nostri lavori. Non avremmo mai pensato di ottenere buoni risultati. Invece, quattro alunni della 2º A Francesca Scocco, Filippo Bufarini, Luciastella Tartufoli, Rafea imna e Giammattia Palanga della 2º O grazie all'incoraggiamento della prof si sono classificati tra i 30 finalisti. Questa competizione ci ha fatto capire che tutti hanno la capacità di disegnare e raffigurare la natura attraverso il rapporto con essa. Per gli adolescenti è importante trovare un modo per esprimersi. I ragazzi hanno bisogno di sentire che quello dell'arte non è un mondo chiuso e riservato a pochi eletti me che ad ognuno è concesso di farne parte, al giovani vanno fatte vivere esperienze artistiche che permettono di provare nuove emozioni. La passione per l'arte ci ha fatto volare e ha fatto sprigionare la nostra fartassia. Leonardo: All'inizio ho incontrato delle difficoltà con il disegno. Po finalmente ci sono riuscito. Ho sperato che il mio disegno arrivasse in semifinale ma non ce il ho fatta. Ci sono rimato male, ero un po delu-

se ma sono comunque felice per i miei compagni semilinalistis. Diletta: sinzialmente ero indecisa sul disegno e l'ho modificato più volte. Non riuscivo a trovare un argomento interessante, ma poi ho scelto la liberta che ci è stata tolta a causa del lockdown. Ho deciso di rappresentaria attraverso farfalle che escono da un barattolo dove sono, stato rinchiuse per molto tempo, proprio come noi. Anche lo sarei voluta arrivare fra i 30 finalisti, sono molto felice per i miei amici che hanno un posto tra i finalistis. Thomas-«All'inizio ero in alto mare, ma dopo averci pensato e chiesto consiglio alla prof ho deciso di unife i quattro elementi della na-

tura. Non importava arrivare tra finalisti, ma solo la glora di partecipare». Rafea: «Non ero sod disfatta del disegno realizzato, non sapevo quale colore abbinare con le afumature, ma con l'auggerimenti e gli aiuti dell'insegnante sono riuscita ad arrivare in semifinale. Mi piacerebbe molto vincere, perche credo nel mio disegno. Aspettiamo il gorno in cui saria scelto il vincibre. Se non arrivo sul podio vorre che vincesse uno dei miei compagnia.

Pagnis.
Thomas Vene, Diletta Torresi,
Rafea imran, Matteo Scopeni,
Alessio Carinelli,
Lettiza Olivieri Pennesi,
Lucrezia Mazzaferro,
Leonardo Cantatore, 2° A